

COMUNITÀ S. FRANCESCO SAVERIO

Trento

All'attenzione dei
Referenti Diocesani per il Sinodo

I vescovi italiani, nel documento preparatorio del sinodo, convocano la Chiesa di Dio e propongono un cammino di “ comunione, partecipazione e missione”, così come richiesto da papa Francesco alle chiese di tutto il mondo.

All'apertura del percorso sinodale dello scorso ottobre i vescovi propongono di “camminare insieme e insieme riflettere sul percorso compiuto così che la Chiesa possa imparare da ciò che andrà sperimentando, individuare quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione”.

I vescovi dichiarano di voler coinvolgere più realtà possibile: “parrocchie, operatori pastorali, organismi di partecipazione, associazioni e movimenti laicali, scuole e università, ambienti di vita quotidiana e tutto il popolo di Dio a tutti i livelli”. In pratica tutti.

Come cristiani appartenenti al Comunità di S. Francesco Saverio di Trento ci sentiamo anche noi sollecitati a dare il nostro contributo, frutto di un lavoro di studio e confronto fatto in attesa che i Referenti Diocesani diano concreto avvio alla consultazione nei vari organismi locali.

Gli obiettivi dichiarati dai vescovi italiani, sintetizzati nella formula “come la Chiesa locale stia camminando e come potrà crescere” si articolano nei seguenti dieci temi:

Sono **i compagni di viaggio** (specie quelli che sono ai margini), **l'ascolto** (come avviene, con quali limiti), **il parlare chiaro** (cosa impedisce il prendere la parola), **la celebrazione** (come preghiere e celebrazioni incrociano concretamente la vita), **la missione** (come la comunità è missionaria nella società), **il dialogo** (con le altre realtà esterne e interne alla chiesa), **l'autorità** (come viene esercitata nei vari organismi ecclesiali), **le decisioni** (chi le prende e come), e infine la **sinodalità permanente**.

Sono questi, temi certamente utili per fare una periodica verifica di come cammina una chiesa locale e possono contribuire al suo miglioramento, ma secondo la nostra esperienza di vita e di chiesa sono oggi del tutto insufficienti per salvare una istituzione che ai più appare moribonda, non più in grado di dare risposte e speranze, necessarie alle donne e agli uomini del nostro tempo.

Quello che appare evidente è che si tenta di migliorare solo la struttura ecclesiale esistente con qualche possibile abbellimento ma che non si ha il coraggio di affrontare temi di maggiore significato, quegli argomenti che comportano sofferenze ed esclusioni a molte donne e uomini; donne e uomini che desidererebbero camminare nella chiesa, ma che si sentono solo giudicati e respinti. E' anche per questo che le chiese si svuotano e cresce il disinteresse.

Se veramente desideriamo far entrare aria fresca e rivitalizzare la Chiesa dobbiamo avere tutti più coraggio. Lasciamo perdere i temi triti e ritriti degli “ascolti” e del “dialogo”, che possono essere benissimo affrontati in ogni consiglio pastorale. Non c'è bisogno di un Sinodo mondiale per questi, basta un minimo di attenzione e sensibilità!

Sono altri i veri temi da affrontare e discutere, ne possiamo accennare alcuni, quelli che ci colpiscono di più e che in fondo rappresentano i nostri desideri e le nostre speranze.

Parliamo cioè di porre fine alla **discriminazione delle donne all'interno della Chiesa**, così come del resto avviene, faticosamente, all'interno della società civile.

Parliamo di riconoscimento della parità di battesimo che rende tutte e tutti testimoni del vangelo, così come riconosciuto anche nella Lumen Gentium al n. 32: “Quantunque alcuni per volontà di Cristo siano costituiti dottori, dispensatori dei misteri e pastori per gli altri, tuttavia vige fra tutti una vera uguaglianza riguardo alla dignità e all'azione comune a tutti i fedeli nell'edificare il corpo di Cristo”.

Purtroppo la Chiesa è ancora un sistema monocratico-gerarchico. Riteniamo importante che si trasformi in una direzione più partecipativa, meno verticistica, più democratica e capace di tenere insieme i diversi modi di leggere il messaggio di Cristo.

Pensiamo necessario a questo riguardo una **revisione teologico-dogmatica** che arrivi a modificare il carattere patriarcale delle narrazioni sacre e **rinnovi il linguaggio** per renderlo compatibile con l'odierno orizzonte culturale.

Chiediamo inoltre **trasparenza e collaborazione con la giustizia secolare** a cui rinviare le persone colpevoli di **reati contro la persona**, in particolare quelli contro minori e donne. A questo proposito ci attendiamo che la Chiesa Italiana, sull'esempio di altre chiese nel mondo, svolga al più presto le indagini necessarie per far emergere alla luce fatti per tanto tempo taciuti.

Analoga trasparenza chiediamo per quanto riguarda le **finanze**, sia quelle del Vaticano sia quelle della nostra diocesi. Da quest'ultima ci aspettiamo **bilanci chiari e dettagliati** per entrate e uscite, per gli investimenti finanziari e immobiliari, cosa del resto richiesta e normale per ogni istituzione della società.

Chiediamo poi con forza che la Chiesa cambi finalmente atteggiamento nei confronti delle persone **LGBT**, così come dei **divorziati risposati**, persone che soffrono, vittime di una visione erroneamente giudicante che finisce per allontanarle e confinarle in un ghetto.

Una visione realistica del futuro della Chiesa a nostro parere richiede che si affronti con coraggio il nodo del **celibato ecclesiastico** e quello ormai maturo di un **ripensamento dei sacramenti**, dei quali rivedere segni e significati. Il mondo cambia sempre più velocemente e richiede che si adeguino strumenti sorti in un particolare tempo per soccorrere specifiche necessità, e che quindi non sono di costituzione divina, validi per l'eternità.

Siamo una piccola comunità e siamo mossi dal desiderio di far parte di una chiesa accogliente a cui vogliamo dare il nostro contributo, una chiesa che abbia fiducia in donne e uomini che si pongono domande e cercano soluzioni. Donne e uomini che vogliono aderire all'invito di Gesù " andate in tutto il mondo a annunciare la lieta notizia ad ogni creatura. " Neanche noi abbiamo le soluzioni in tasca ma siamo convinti/e che un confronto aperto su molti temi consenta di avviare un percorso positivo, per noi e soprattutto per le prossime generazioni.

Attendiamo passi concreti che favoriscano incontro e confronto.

Cordialmente

Trento, gennaio 2022